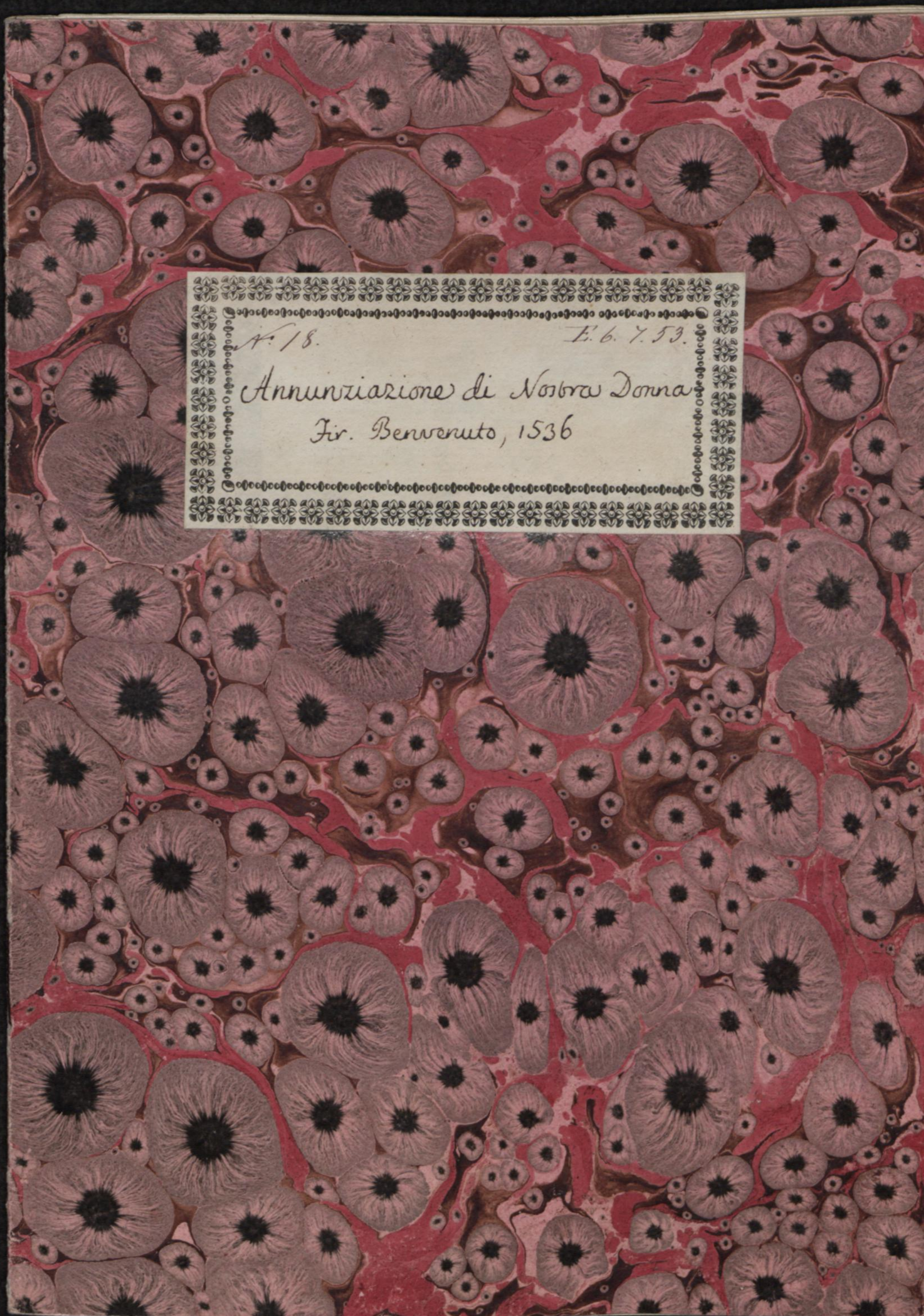

N. 18.
E. 6. 7. 53.
Annunziazione di Nostra Donna
Fir. Benvenuto, 1536











LA FESTA DELLA ANNVNTIATIONE DI NOSTRA Donna. Con una aggiunta di dua Capitoli.





Comincia la Rappresentatione della Annuntiatione di nostra Donna.

Et prima Langelo annuntia la Festa.

VOI Excellenti & nobili auditori
che siate alla presentia ragunati
per gratia ui preghiamo, euostri cori
attenti stieno, honesti & costumati
a udire & ueder, con grandi amori
e mysteri sancti, qui annuntiati
del incarnar di Dio: & chi lha decto
fermando a questo tucto l'intellecto
Io priego la diuina prouidenza
che doni gratia all'intellecto mio
chi possa annuntiar di questa essenza
verbo incarnato, uer figluol di Dio
ilqual fu pien di somma sapienza
annuntiocci la uia del disio
chi ha risponder parli con douere
e Propheti diranno el lor parere

Seguitano poi e propheti chiamati dal Angelo: & in prima Noe.

Noe il Padre eterno Creatore
comanda che tu dica a tucta gente
del nascer di IESV, nostro Signore

Noe dice.

El Verbo eterno e certo & stabilito
dal uoler di suo Padre, che uenire

debbe in questo terrestre & basso sito
& dice di nostra humanita uestire
& sia al tempo ueduto & udito
& largamente sisara sentire
benigno / forte / patiente & pio
& si sara uer huomo / & uero Dio

Langelo a Iacob.

Vieni / o padre Iacob che supplantasti
per gran diuin consiglio il tuo fratello
& di / di Christo / come prophetasti

Iacob.

O Sol nascente senza fine & lume
che col tuo razo tucte cose auampi
& diuampato tenebre consume
& refrigerio dai co tuo gran lampi
per l'uniuerso: & questo gran uilume
per tua pieta di tenebre ciscampi
fa le tenebre in noi sien consumate
& del tuo splendor sancto alluminate

A Erithea Sibylla.

O Erithea prophetessa degna
parla quel che tu sai del buon Iesu
poi che lo Spirto Sancto dir t'insegna

Erithea.

Risguarda Dio del excelso habitacolo
glihumili suoi: & nascera ne giorni
ultimi dico / con questo miracolo
d'una vergine Hebrea / cō tucti adorni
costumi: el suo figluol sēz'altro obstacu (lo
nelle terrene culle sisoggiorni
nascer debbe il Propheta / senza coito
di Madre d'una Vergin nel suo ītroito

A Moyse.

O Moyses / poi che t'e / dato gratia
dalla superna Maiesta uerace
de fa degli auditor la mente satia

Moyse.

O chiaue di Dauid / laqual ben serra
quel che niun'altro aprir potra giamai
& quel che apri tu / nullo il diserra
miseri siamo / el luogo doue iguai
ciaschedū sente: & doue il fin ciafferra
l'ombra di Morte: si come tu sai
uieni & tira su noi anghoscieosi
che siamo in carcer tucti tenebrosi

A Iosue.

O forte Iosue pien di victoria
o / francho Duca / che fermasti il Sole
co prieghi tua di Iesu dacci gloria

Iosue.

O Re de Re / o Signor de signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi tucti enostri errori
stando a seder su nel superno polo
o melodia degliangelici chori
ascolta un poco il nostro amaro duolo
& uieni & reggi noi / o Re altissimo
col tuo amor che e / tanto dolcissimo

A Sophonia Sibylla.

De di / Sophonia a questi la cagione
d'onde tu hai scientia cotanta
che uēga al Verbo eterno alle persone

Sophonia.

Nobil Hyerusalem / ben puoi godere
& gia piu non temer lamenti & guai
ne in eterno anchor mai piu temere
poi ch'abracciato teco tieni & hai
il tuo Dio: & ben lo puoi sapere
se gliocchi di tua mente aperti harai
& uerra presto dico: & scioglieratti
di tucti li tuoi lacci: & salueratti

A Samuel.

O padre Samuel / ripien d'amore
quel che tu conoscesti nel tuo pecto
di / del figluol di Dio / sōmo splēdore

Samuel.

O calor sancto della luce eterna
o specchio īmaculato / o grā splēdore
di quella gloria / che e / sempiterna
o tu da cui procede il buon sapore

per lo qual uuoi che te ognun discerna
fighura & substãtia del diuino amore
uieni & pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulchritudine

A Dauid.

Vien tu Dauid per parte di Dio
annuntiarci di Iesu che sai
che incarno di Maria nel uentre pio

Dauid.

Dixe il Padre Signore al Signor mio
siedi a mã dextra eq̃le ad me in potẽza
giurõmi anchor il Padre Signore Dio
questa gran victoria senza fallenza
del fructo del tuo uentre humile & pio
porro sopra alla sedia in mia essenza
el mio figluol che e/ uerita infinita
di terra nascera per donar uita

A Persica.

O Persica perfecta di sapere
di/ quel chi sai/ del grãde aduenimẽto
di Iesu Christo/ che ti da il potere

Persica.

Eccho per cui la bestia conculchata
sara: & fia concepto el Syr giocondo
il gremio della Vergine beata
salute fia della gente del mondo
saranno epie di questa Vergin nata
forteza/ da sostenere ogni pondo
uaticinare una parola basta
Iesu Christo nascera della casta

A Elya.

Elya la tua gran fede & deuotione
per charita fa che tu ci chiarisca
del uer figluol di Dio la incarnatione

Elya.

I'uengho certamente adichiarare
si come debbe nascere el Signore
del mondo: & q̃sto gia nõ puo mãcare
che a noi uerra con grãdissimo amore
in tal lectione/ ch'io mi uo fermare
& adorarlo con tucto il mio core
daracci gratia: & torracci uia rea
& nascer de d'una Vergine Hebrea

A Elyseo.

O conditor di legge humano & pio
Elyseo: in cui splende fuoco acceso
parla quel che tu sai del alto Dio

Elyseo.

Per Iesu fia ogni dubbio rimosso
& tracto delle man del reo Demone
il popol suo: & lui tucto percosso
di molte pene & di tribulatione
poi che q̃l Verbo incarnato fia mosso
per recta uia: & per uera ragione
pigliera carne: & sara come noi
& morto presto/ suscitera poi

A Pontica Sibylla.

Piace al Signor che tu Pontica dica
del uenir di Iesu/ uero Messia
a cui lhumana spetie e/ si amica

Pontica.

El magno Dio con la potentia pia
per fiato mandera suo figluol sancto
qual fia Iesu: & lui concepto fia
per salute del mondo tucto quanto
costui ogni potentia hara in balia
& pouer nascera: & senza admanto
& mostrerra in quel tempo segni assai
simil la terra & il ciel non uisti mai

A Malacchia.

O Malacchia tu non debbi piu stare
che il sommo Dio ti dice: & cosi uuole
che del nostro Messia debbi parlare

Malacchia.

Eccho che uien di tucti el Saluatore
humile & pouer/ si che pare abiecto
priuato di ricchezze & d'ogni honore
uedretel d'una Vergine insul pecto
che par ch'ogni sup̃bia habbi ĩ orrore
dolce bambino/ hor sia tu benedecto
ma qual sara si alto sentimento
che intender p̃ssa il tuo aduenimento

A Amos.
O tu Amos che di Iesu fighura
sciogli al presente glintellecti tuoi
a dichiarar la diuina natura
Amos.
O principio diuino, o conditore
delle terrene & celestial mente
o sapiente & buon disponitore
del uniuerso: & senza ilqual niente
si senti mai hauere alcun ualore
& ab eterno tucto fu presente
in te ciascuna cosa ha le sue sorte
uieni & trahi noi da tenebrosa morte
A Samia Sibylla.
Samia propheta buona di sapere
di q̃l che sai, del grãde aduenimento
di Iesu Christo: che ti da il potere
Samia.
Eccho che presto neuerra quel die
che luceran le tenebre serrate
& scioglieransi e nodi & prophetie
della gran signoria: & rilasciate
saran le labbra, delle gente pie
uedrassi el Re de uiuenti: & palpate
sarã sue mẽbra, ĩ gremio a vergin uera
el uiuer suo fia di tucti statera
A Isaia.
O uenerabil propheta Esaia
di, quel che tu, del figluol di Dio sai
uer Iesu: che incarnar dee di Maria
Esaia.
Eccho la Vergin che concepera
& poi partorira, Vergine stando
el nome del figluol sichiamera
Emanuel: che e, decto interpetrando
iDio con epso noi: & mangera
butyro & mele: acciochè riprouando
sappi fuggire il mal che e, uitioso
& eleggere il ben, ch'e, uirtudioso
A Iona.
O predicate anime damnate
che conuertisti, o Giona ogni persona
conta come le gente sien saluate
Iona.
Predicar femmi Lomperio diuino
a Niniue sinanita nelli egyptii
ma fu rimossa del crudel destino
perche si conuerti ne suo supplitii
tre giorni stecti in quel Pescie marino
fighura d'indulgentia: & si de uitii
che tanto stecte Christo in sepultura
poi triompho con lhumana natura
A Michea Sibylla.
O Michea saggia, di, quel che tu sai
del verbo eterno: & di sua ĩcarnatione
che so che per ispirto lume nhai
Michea.
El gran Signore in humil loco uiene
per glihumili guidare a sua altreza
ma tu per certo in Bethelem non sene
minima: ne anchor posta in basseza
nelle terre giudaiche, da chene
di te nascera dunque, di forteza
che d'Israel reggera il popol mio
& sopra glialtri Dei sara iDio
A Hyeremia.
O Hyeremia del diuin lamento
fate sopra Hyerusalem rapina
di di Iesu (chel sai) lo aduenimento
Hyeremia.
L'ardente mente del diuino amore
quando l'e, infiammata: mai non erra
certo questo e, il nostro buon Signore
che e, uenuto a conuersare in terra
cõ glhuomini: & di lui nõ e, maggiore
torra per tucto pena, noia & guerra
calchar uorra la terra: & per gran zelo
& al fin trar po noi con lui su in cielo
A Ezechiel.
O giusto & infiammato Ezechiello

dicci quel che tu sai sancto propheta
del incarnar del alto Emanuello

Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con animali
& ancor quattro in q̄l bel loco stanno
doue tu sancto Spirto in alto sali
& stu gliabassi, eglino abasso uanno
doue ti piace quindi batton lali
dun trono somiglianza disopra hāno
su per q̄llo il benigno humano aspecto
ilqual torra del mondo ogni defecto

A Osea Sibylla.

Amor ti fece Osea discerner tanto
del verbo eterno: & come nacq̄ ī terra
per gratia cel dichiara con tuo canto

Osea.

O Saluatore & Redemptor di tucti
color, che uiuon nelle cose humane
o, uer consolator de nostri lucti
de uienci a liberar del impie mane
& traci de peccati, iniqui & bructi
& non patir piu che noi siā prophane
la Madre di costui Vergine fia
& dopo il parto Vergin come pria

A Daniello.

O Propheta solemne, excelso & uero
dicci che sai, del aduenir di Christo
che tu ne sai quant'altri, o piu l'intero

Daniello.

Vedendo io la nocte in uisione
ecco uenir il bel figluol del huomo
& fugli dato in sua iurisdictione
honore & regno, come nobil pomo
popoli & lingue d'ogni natione
seruono allui, come famigli in domo
quando uerra questo sancto de sancti
li Re Hebrei mancheran tucti quanti

A Abacuch.

Vieni Abacuch & spargerai d'intorno
lo spirto tuo, tanto excelso & giocōdo
di, di Iesu, l'aduenimento adorno

Abacuch.

Prenda chi uuol dilecto nelle cose
create: ch'io nel mio Creator prendo
dilecto: & uo chel core in lui sipose
io dico in Iesu mio: qual io cōprēdo
che per salute nostra sidispose
morir con pena: ond'io allui mi rendo
& faccio festa nel Signore Dio
con grande exultatione in Giesu pio

A Cumana Sibylla.

O Sibylla Cumana se ti piace
per gratia di, di quel Signor che regge
di, di Iesu, quando uerra a dar pace

Sibylla Cumana.

Bactera Dio e potenti di terra
dal sōmo ciel uerra lo excelso a noi
& fermera concilio, senza guerra
la Vergin fia annuntiata poi
nelle deserte ualle sidiserra
questo e, quel ch'io dico a tucti uoi
di pouerello, & riccho essendo nato
dalle bestie di terra fia adorato

A Egeo.

Che uedi tu Egeo? di, cio che uedi
del incarnar Iesu, di Maria virgo
diccel ti priego per Dio, nel qual credi

Egeo.

E ciel son grandi, & simil lor natura
& credo partoria prestamente
colui, che saluera la creatura
desiderato eglie da ogni gente
ma chi labscondera da suo calura
non puo ueder tal opra certamente
costui ha nascer d'una Vergin sancta
onde ogni spirto sirallegra & canta

A Abias.

O Abias dicci, che aspectian noi
che siamo appresso de nostri nimici
dacci consolation come tu puoi

Abias.

Pon giu popolo Hebreo la dureza
che presto incarnera il Saluatore
& la stolta & la folle tua aspreza
& la perfida & grande obstinatione
i'dico alhor quando dell'allegreza
priuati uoi sarete / di ragione
ne piu harete Re / o Sacerdoti
& di Propheti rimarrete uoti

A Tyburtina Sibylla.

O Tyburtina prophetessa uera
dacci notitia del Verbo incarnato
di / che uedesti / da lucente spera

Tyburtina.

Sara palpato lo inuisibil Verbo
& poi germinera come radice
seccho sara / si come el foglio acerbo
& non apparira bello & felice
gremio materno ne fara riserbo
dipoi piangera Dio come infelice
& nascera di Madre come Dio
poi tra glialtri usera com'huomo rio

A Nau.

O sauio / o nobile & antico anchora
Sacerdote deuoto Nau & buono
di / di Iesu / quel che in tuo cor dimora

Nau.

O Pontefice & sommo & buon Pastore
o zelator perfecto & uero amante
che sopr'ad te porrai el nostro errore
o tu che solo fra le gente tante
facci redemption / per lo tuo amore
orando ad te / tucte le gente sancte
de uieni & ponci sopra le tue spalle
& trahi el tuo ouil di quella ualle

A Ioel.

O Ioel dicci / che aspectiam noi
che siamo appresso da nostri nimici
dacci consolation come tu puoi

Ioel.

Fate exultatione / o tucti uoi
quali desiderate la giustitia
che certo ci rallegriamo anchora noi
cantando con Langelica militia
dixono e figli / negli spirti tuoi
exultino el Signor senza pigritia
perche mandera a noi senno & amore
di grã giustitia & gran bonta Pastore

A Zaccheria.

Eglie di uolonta del giusto Dio
o Zaccheria / che dica a tucta gente
l'aduenimento del gran Iesu pio

Zaccheria.

Costui sara quella diuina stella
che fara lume a l'uniuerso tucto
costui dominera ogni fauella
& le sancte opre sue fien di tal fructo
che ogn'altra operation qui si cancella
& sia omnipotente nel postucto
& sara uita: & trarracci da morte
& sprezzera del Lymbo le sue porte

Finite le sopradecte Prophetie / la Vergine Maria priega Dio nello infrascripto modo: cioe.

Concedi ad me / o giusto eterno Dio
ch'io ami & serua te / con pura mente
& guarda me / da ogni uitio rio
& fammi accepta ad te & sapiente
& priego te Signor / benigno & pio
ch'io ueggia quella Vergine excellẽte
che ti concepera di Spirto Sancto
& ch'io li parli & tocchi & serua alquãto.

Hora s'apre il cielo: & Dio padre dice a Gabriello che uada ad annuntiare la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai
o Gabriello / a una che Maria
ha nome: & Sposa di Ioseph uedrai
& salutata da te in prima sia
poi ch'io uo prender carne gli dirai

di lei, per trar lhuom fuor di pena ria
vgin come hor sia dopol parto: el figlio
chiami Iesu & segua il mio consiglio.

Questa lauda si canta dalli Angeli che uanno in compagnia di Gabriello: laquale dice cosi.

Laudate el sommo Dio
laudatel con feruente & buon desio.
Laudate Dio cantando con buon zelo
laudate le uirtu celeste & sancte
laudate tucti quanti el Re del cielo
laudate le potentie tucte quante
dategli laude tante
quante potete, ad un Signor si pio
O lumi, o Stelle, o Luna, o chiaro Sole
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo ecicreo con sue parole
dunque laudate lui & il suo gouerno
laudianlo in sempiterno
che non da mai esuo serui in oblio
Laudate Dio, o cieli & suo costumi
laudate Dio, o fuoco, o aria & terra
& uoi, o uenti & larghi Mari & fiumi
laudate Dio che puo dar pace & guerra
laudando lui non si erra
perche glie uero lume & giusto Dio
Perpetue laude gli dia tucto il mondo
le nube, euenti, le bestie, & gliuccelli
glhuomini, le dōne, epesci atōdo atōdo
& tucte l'altre cose che fece elli
con dolci canti & belli
laudino Dio, di gloria con disio
Laudate el sommo Dio
laudatel con feruente & buon desio.

Finita la Lauda Gabriel dice solo questa lauda.

Da cielo io son mandato
da Dio Padre uerace
annuntiar la pace
che perdonar uuol l'antico peccato
che glie si innamorato
del humana natura
che gliha deliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil fighura
laqual uho annuntiare
che sidebba preparare
a riceuere el figluol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla Vergine Maria & dice.

Aue Maria gratia plena dominus tecū: benedicta tu in mulieribus. Ne timeas Maria: inuenisti enim gratiam apud Deum. Ecce cōcipies in utero & paries filium & uocabis nomen eius Iesum. Hic erit magnus & filius altissimi uocabitur. Et dabit illi dominus Deus sedem Dauid patris eius: & regnabit ī domo Iacob in eternum: & regni eius non erit finis.

La Vergine Maria rispōde a Langelo Gabriello.

Quomodo fiet istud: quoniam uirum non cognosco?

Langelo Gabriello risponde alla Vergine Maria.

Spiritus Sāctus superueniet in te: & uirtus altissimi obumbrabit tibi: ideoq & quod nascetur ex te sanctum uocabitur fili⁹ Dei: & ecce Helisabeth cognata tua & ipsa cōcepit filium in senectute sua: & hic mensis est sextus illi que uocatur sterilis: qa non erit impossibile apud deum omne uerbum.

La Vergine Maria risponde.

Ecce ancilla domini: fiat mihi secundū uerbum tuum.

Decto q̄sto, la vgine Maria s'inginocchia uoltādo gliochi al cielo & dice.

Magnificat anima mea dominum.

Et gliangeli che seneuano in cielo
seguitano di cātare q̄sto Psalmo.
¶ Finita la Festa della Annuntiatione.
¶ Ternale a Maria Vergine.
VErgine sancta immaculata & pia
che del figluol di Dio sei genitrice
riceui in tuo honor le laude mia
O Madre in terra & ī ciel sempre felice
che di sopr'abondante gratia piena
del mondo sei Regina & Imperatrice
Da te uiua fontana & chiara uena
in noi descendon le gratie abondante
che nostra mente fanno esser serena
O chiara stella, o luce lampeggiante
all'alme tenebrose porgi lume
col tuo splendor ch'e, tanto radiante
Esitibundi uenghino al tuo fiume
che e, pien d'acque limpide & celeste
& muteranno suo prauo costume
Chi dello admanto del tuo amor siueste
riceue nel suo cor tanto dilecto
che riman sempre ī cāti, laude & feste
Quel che cerca esser nell'amor pfecto
ad te doni Maria, tucto il suo core
& uiuera sempre purgato & necto
Ciascun ti renda culto & uero honore
o Madre sancta, piena d'humilta
che partoristi tanto gran Signore
Candido Giglio sei di castita
& d'ogni altra uirtu bene adornata
in tua uita riluce ogni bonta
Sopr'ogni sancto in ciel sei exaltata
di tucti Gliangel, tu excedi honori
sendo del uero Dio, Madre beata
O Madre degna de celesti honori
impetra gratia a glihuomini mortali
sendo aduocata, di noi peccatori
Desideriam teco esser commensali
nel ultimo felice & gran conuito
quando priui sarem di tucti emali
Et il nostro core in Dio sia stabilito.

¶ Ternale alli Angeli beati.
LAudate il sōmo Dio Angeli sācti
& sempre quello ī ciel glorificate
con dolce melodia, & dolci canti
Per natura & per gratie sublimate
son uostre hierarchie nell'alto polo
come uere substantie separate
Pero laudate Dio, unico & solo
dalqual per sua bonta siate creati
exempri d'ogni pena: & d'ogni duolo
A tanta gloria siate sublimati
per dar continue laude al Creatore
che u'ha di tanti beni in ciel dotati
In uoi el trino & unico Signore
sirappresenta, ne suo sancti doni
poi in tre hierarchie cō grāde honore
Seraphyn prima, Cherubyni & Throni
son collocati, in hierarchia suprema
& nella media le Dominationi
Virtu & Potesta: & ciascun triema
uedendo te Signore in tanta gloria
& segue poi la hierarchia extrema
In questa posti son, con gran uictoria
come pone Dionysio, E principati
che degnamente narra tale hystoria
Iui anchor son gli Archangeli beati
& poi Gliangeli sancti a quei subiecti
& cosi son noue chori ordinati
Ascenderanno a tal gloria glielecti
assimigliati a quelli: & facti equali
dopo che mondi sien da lor difecti
Et liberi saran da tanti mali
glorificati in ciel nel sommo bene
& exaltati a grandi honor Regali
Alhor saran le nostre uoglie piene
& sia contento el nostro desiderio
nel solo Dio: che ogni ben contiene
Et lauderemo el suo Diuino Imperio.

FINIS

¶ Fece stāpare Maestro Frācesco di Giouāni Benuenuto. Nel. 1536.